

SARNO

Opificio non realizzato in area Pip, la revoca è legittima

SARNO

Con una sentenza definitiva, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato dalla società Sparano contro il Comune di Sarno e l'Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno. La controversia riguardava la revoca dell'assegnazione di un lotto di terreno destinato a insediamenti produttivi e le relative procedure amministrative.

Il caso si basa sulla mancata realizzazione di un opificio industriale all'interno di un lotto di proprietà pubblica, assegnato nel 2016 alla Sparano attraverso un atto nota-



re. Nel corso delle varie fasi, la società ha contestato la legittimità degli atti adottati, sostenendo che i ritardi nella realizzazione fossero imputabili esclusivamente al manca-

Uno scorcio
dell'area
Pip di Sarno

to rilascio delle autorizzazioni da parte del Comune, e che le procedure amministrative fossero state irregolari e contrarie alle norme di legge. Tuttavia, la sentenza del Con-

siglio di Stato ha chiarito che le prove documentali e le comunicazioni ufficiali hanno dimostrato come il procedimento si fosse concluso con la revoca dell'assegnazione, anche a causa della mancata ottemperanza alle obbligazioni sottoscritte con la convenzione di cessione del lotto. In particolare, i giudici hanno evidenziato che la società non aveva ancora ottenuto l'autorizzazione unica richiesta al Comune di Sarno, e che le pratiche inviate risultavano essere riferimenti a interventi diversi da quelli dichiarati.

(red.pro.)